



Il **2 ottobre**, giorno della nascita di **Mahatma Gandhi**, si celebra la **giornata internazionale della nonviolenza**, con lo scopo di diffondere il messaggio della nonviolenza e di promuovere una **cultura della pace, della tolleranza e della comprensione**.

## 1° CICLO

1. Leggi la poesia insieme ai tuoi compagni e alle tue compagne.

### V COME VIOLENZA

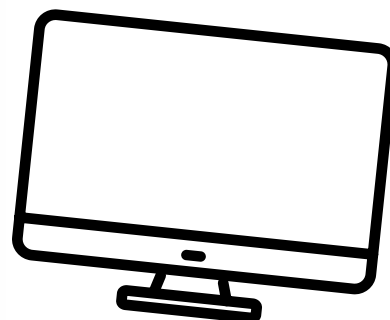
Vanna Cercenà, Gastone Tassinari, Mariangela Giusti, Rosaria Bortolone, *Le parole per stare insieme*, Fatatrac

Siamo usciti per giocare  
con gli amici in riva al mare,  
ma tra plastica e cartaccia  
di uno spazio non c'è traccia.  
Ci spostiamo nel campetto,  
ma anche qui – l'avreste detto? –  
una ruspa color rosso  
ha ridotto il campo a un fosso.  
"Basta: non giochiamo più  
ci guardiamo la TV!"  
Accendiamo l'apparecchio  
che ci urla nell'orecchio  
"Edizione straordinaria!  
Un palazzo salta in aria!"  
Come? Ancora altra **violenza**?  
C'è da perdere la pazienza!



2. Ti è mai capitato di vedere un episodio di violenza? Che emozioni hai provato? Racconta.

1. La violenza si può vincere con la nonviolenza e con le parole. Ascolta la [\*\*FILASTROCCA GRANDE DELLA PACE PICCOLA\*\*](#).



2. Adesso leggi la filastrocca insieme ai compagni e alle compagne.

### **FILASTROCCA GRANDE DELLA PACE PICCOLA**

Bruno Tognolini, *Filastrocche della Melevisione*, Gallucci

Parlami, amico  
Ascolta ciò che dico  
Se non mi parli il cielo  
Resta tagliato in due  
E le parole amare, mie e tue  
Poi diventano un mare  
Che non sappiamo più attraversare  
Ma se prima che tutto si rovini  
Ci sediamo vicini  
E ne parliamo insieme  
Allora le parole sono un seme  
Che poi diventa un albero  
Che poi diventa un bosco  
Dove mi riconosci  
E io ti riconosco  
Ascolti ciò che dico  
Ci pensi, e se ti piace  
Tu ritorni mio amico  
E questa qui è la pace.



**1. Leggete il testo tutti insieme.****FLON-FLON E MUSETTA**

Elzbieta, *Flon-Flon e Musetta*, Edizioni AER

*È la storia di una famiglia di coniglietti.*

"Quando sarò grande, sposerò

Musetta", diceva Flon-Flon.

E Musetta aggiungeva: "Quando sarò

grande, Flon-Flon sarà mio marito!"

Ma una sera, leggendo il giornale, il

papà di Flon-Flon disse: "Una brutta

notizia! Presto ci sarà la guerra."

Il giorno dopo, la guerra era arrivata. Non la si vedeva ancora, tuttavia il papà disse:

"Arrivederci moglie mia diletta, arrivederci mio piccolo Flon-Flon! Ritornerò presto."

Li strinse al cuore, poi partì per la guerra.

Il giorno seguente Flon-Flon disse: "Vado al ruscello, a giocare con Musetta". Ma la

mamma gli fece vedere dalla finestra che al posto del ruscello ora c'era una siepe di spine.

"È lì perché nessuno possa venire da noi", spiegò la mamma.

"Nemmeno Musetta?", chiese Flon-Flon.

Allora la mamma disse: "Zitto! Non si deve più parlare di Musetta, è proibito!"

"Perché?"

"Perché sta dall'altra parte della guerra."

"Dov'è la guerra?" chiese Flon-Flon.

"Vorrei dirle di togliere quella siepe di spine. Vorrei dire di andarsene!"

La mamma disse che ciò non era possibile.

La guerra era troppo grande. Non ascoltava nessuno. La si sentiva andare e venire. Faceva un immenso rumore. Accendeva grandi fuochi.

Distruggeva tutto...

Tutto ciò durava ormai da tanto tempo che si pensava fosse per sempre. Ma infine, tutto d'un colpo, non si sentì più nulla.

Al posto del suo frastuono ci fu un gran silenzio.

Quel giorno ritornò il papà. Aveva un'aria stanca. Egli disse: "Ecco, la guerra è finita!"

Ma Flon-Flon vedeva che la siepe di spine era sempre là.

"Non è vero!" disse.

"La guerra non è morta! Perché non l'hai uccisa?"

Il papà sospirò. "La guerra non muore mai, mio piccolo Flon-Flon. Si addormenta solamente di tanto in tanto. E quando dorme, bisogna fare molta attenzione a non svegliarla."





- 2.** Che cosa vi colpisce di più del brano che avete appena letto? Parlatene insieme.
- 3.** Secondo voi, cosa vogliono dire queste parole? Commentatele tutti insieme.

*Il papà sospirò. "La guerra non muore mai, mio piccolo Flon-Flon.  
Si addormenta solamente di tanto in tanto. E quando dorme, bisogna fare molta  
attenzione a non svegliarla."*



1. Leggete tutti insieme l'articolo 11 della nostra Costituzione e il commento di Anna Sarfatti.

## ARTICOLO 11

Anna Sarfatti, *Una Costituzione piena di bambini*, Rizzoli

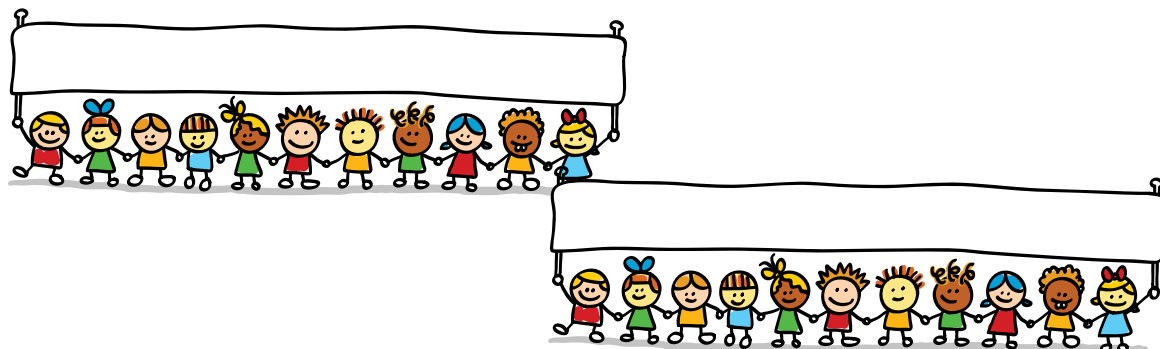
**L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.**

Che cosa vuol dire?

L'Italia ripudia (rifiuta e condanna) la guerra offensiva contro altri popoli o utilizzata per risolvere conflitti tra le nazioni. Per tenere lontana la guerra bisogna combattere l'odio che, per esempio, ha alimentato il nazifascismo o purtroppo ancora alimenta il razzismo, e opporre all'odio i valori dell'amore, del rispetto, della pari dignità e della pace. Per fare questo l'Italia accetta di essere meno libera nelle decisioni che riguardano i suoi cittadini, fa parte di organizzazioni internazionali che assicurano pace e giustizia tra le nazioni. L'Italia, come la Francia, la Germania, il Belgio e altri Paesi è membro dell'Unione Europea che è nata nel 1950 e che stabilisce delle regole comuni ai Paesi europei per garantire la pace in tutta Europa.

## COMPITO AUTENTICO

- Tutti noi possiamo coltivare la pace ogni giorno con piccoli gesti di accoglienza, di collaborazione, di rispetto per sé e per gli altri per diffondere il più possibile la consapevolezza e l'impegno verso la non violenza oltre a la speranza in un mondo migliore e pacifico per tutti gli esseri umani.  
Fate un elenco di azioni che potreste compiere ogni giorno per stabilire un clima di non violenza e di accoglienza.



## 2° CICLO

- 1. Leggi la poesia insieme ai tuoi compagni e alle tue compagne.**

### LA LITE

Janna Carioli, Chiara Armellini, *Io cambierò il mondo. Poesie per crescere*, Fatatrac

Ce ne siamo dette  
e ce le siamo date.  
Botte da orbi  
parole infuocate

E adesso, ansanti  
coi pugni serrati  
mi chiedo perché  
ci siamo picchiati.

Mi sono scordato  
qual era il motivo.  
Era mio o era tuo  
quel gesto cattivo?

Io voglio soltanto  
riavere il mio amico  
perciò apri i pugni  
senti quello che dico:

"Anche se di ragioni  
ne ho un sacco e una sporta  
la sai una cosa?  
Che non me ne importa!"



- 2. È capitato anche a te di scordare il motivo per il quale hai iniziato una lite? Racconta.**
- 3. La poesia quale messaggio trasmette? Ostinarsi ad avere ragione è sempre vantaggioso? Rifletti con i tuoi compagni e le tue compagne.**

- 4.** Qual è per te il modo migliore di mettere fine a una lite? Confrontati con la classe.
- 5.** Scoprite insieme perché la Giornata della Nonviolenza si celebra proprio il giorno in cui è nato Mahatma Gandhi.

Gandhi lottava contro le ingiustizie senza ricorrere ad alcun metodo di violenza: la sua lotta si basava sulla disobbedienza civile. Egli ha lanciato una sfida al mondo dimostrando che si possono vincere delle importantissime battaglie senza ricorrere alle armi o ad altre forme di violenza.

Cominciate guardando questi due video:

- [Gandhi](#)
- [Mahatma Gandhi, La storia dei miei esperimenti con la verità](#)





## 6. Leggete insieme il brano che segue.

### GANDHI

Daniele Aristarco, *Cose dell'altro secolo*, Einaudi Ragazzi

Il sale è sacro, viene dal mare agli uomini ed è un dono prezioso.

Perché pagarlo agli inglesi, dunque? Questo è ciò che sostengono gli indiani ed è il motivo per il quale hanno indetto la marcia del sale.

In realtà da tempo si ribellano alla nostra dominazione e pretendono che l'India diventi un Paese indipendente. La protesta, quindi, era indirizzata direttamente contro la Gran Bretagna e il suo impero.

Oggi, quando li abbiamo visti arrivare, siamo rimasti stupiti.

Non avanzavano in assetto da guerra, ma come un popolo festoso che segue il suo capo, Mohandas Karamchand Gandhi, un uomo minuto, quasi scheletrico, all'apparenza insignificante.

È partito ventiquattro giorni fa assieme a pochi seguaci e, nonostante abbia più di sessant'anni, ha percorso a piedi più di duecento miglia. Quando stamattina è giunto di fronte al mar Arabico, a seguirlo c'erano migliaia di indiani che si erano uniti a lui, lungo il cammino.

Sulla spiaggia c'ero anch'io, David Rudyard James, ufficiale del British Indian Army, assieme a qualche battaglione bene armato.

Camminava leggero, a piedi nudi, avvolto nel khadi, una tela bianca di cotone grezzo. La sua testa lucida e calva era la luce che guidava un'immensa folla, improvvisamente composta e silenziosa.

Ha raggiunto la costa, si è bagnato nel mare e ha raccolto una manciata di sale.

Il capitano del nostro reggimento ha intimato: – Restituisci il sale che hai rubato, ladro!

Ma lui ha proseguito il cammino, come se non avesse sentito.

Gli sono andato incontro e ho ripetuto l'ordine.

Lui mi ha guardato con quei suoi occhi profondi come il mare, dentro i quali si muovevano onde antiche ed eterne. Io in quegli occhi mi sono perso. D'improvviso ho capito che non sarei mai riuscito a colpirlo. Perché non lo volevo.

– Si fermi! – ho detto, mostrando il manganello.

**– Le persone deboli si servono della violenza, – ha risposto lui, sorridendo lievemente, – la vera forza sta nell'esprimere i propri ideali e subirne le conseguenze senza versare una goccia di sangue altrui.**

– Si fermi o dovrò colpirla... glielo ordino, in nome di Sua Maestà Giorgio VI!

– Giovanotto, – ha ripreso placido Gandhi, – un quinto dell'umanità è stato assoggettato alla Gran Bretagna con mezzi violenti privi di qualsiasi giustificazione. Non ci lasceremo derubare e non commetteremo nessun atto di violenza. Saremo inflessibili e pacifici. – Poi, rivolgendosi ai soldati ha detto:

– Potete prendere le nostre terre e i nostri corpi, ma non le nostre anime.

Il capitano ci ha raggiunto e con il manganello ha colpito la sua fronte ampia e serena. Gandhi è caduto al suolo.

A quel punto un torrente di colpi si è abbattuto sulle teste dei manifestanti. Nessuno di loro ha rinunciato alla manciata di sale, nessuno ha levato un braccio per ripararsi. In breve, la spiaggia era ricoperta di corpi doloranti. Ne abbiamo arrestati seimila e tra loro c'era anche Gandhi.

**Non v'è guerra più ingiusta di questa, condotta da un esercito contro un popolo disarmato. Io non voglio più combatterla. Come cittadino britannico, sono convinto che tale guerra finirà per coprire di vergogna il nostro Paese. Come ufficiale dell'esercito, sento che la perderemo.**

**Mi è bastato guardare quell'uomo negli occhi per rendermi conto che è invincibile. L'ostinazione lo è, la non violenza lo è. La verità è invincibile.**

Alla notizia della repressione della marcia del sale, il mondo intero si schierò dalla parte dei non-violenti.

Gandhi fu scarcerato e poté riprendere la battaglia che nel 1947 portò l'India a ottenere l'indipendenza dalla Gran Bretagna.

Il Mahatma, ovvero la "Grande Anima", come fu soprannominato, è ancora oggi il simbolo delle lotte portate avanti in nome del rispetto per tutto ciò che vive: uomini, animali, piante e paesaggi.

7. **Rileggi le frasi in grassetto nel testo. Sei d'accordo? Perché? Confrontati con le compagne e i compagni.**
8. **I fatti raccontati sono veri: guarda il video [Gandhi inizia la marcia del sale](#) per comprendere fino in fondo l'atto di disobbedienza civile con cui Gandhi infrange un divieto imposto dal monopolio degli inglesi.**



**9.** Ascoltate [il discorso di Gandhi.](#)



**COMPITO AUTENTICO**

- Per celebrare la Giornata Internazionale della Nonviolenza realizzate un bigliettino. Osservate l'immagine, fate una lista dei materiali necessari e inserite alcune parole chiave emerse in questo percorso: non violenza, pace, tolleranza, comprensione... Poi attaccate i vostri elaborati in classe.

